

**STATO MEMBRO: ITALIA**

**FONDO: Fondo Europeo per i Rimpatri**

**AUTORITA' RESPONSABILE: Ministero dell'Interno  
Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione  
Direzione Centrale dei Servizi Civili per l'Immigrazione e l'Asilo**

**ANNO COPERTO: 2010**

## INDICE

<b>1. NORME GENERALI PER LA SELEZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE CON IL PROGRAMMA.....</b>	<b>4</b>
<b>2. MODIFICHE NEI SISTEMI DI GESTIONE E DI CONTROLLO .....</b>	<b>7</b>
<b>3. AZIONI DA SUPPORTARE CON IL PROGRAMMA SECONDO LE PRIORITA' SCELTE.....</b>	<b>7</b>
<b>3.1 Azioni che implementano la priorità 1- Sostegno per la messa a punto di un approccio strategico della gestione dei ritorni da parte degli Stati Membri.....</b>	<b>7</b>
Azione 1.1.1 - Attività di studio e analisi nei principali Paesi di Origine per conoscere il contesto socio-economico e culturale di riferimento, identificare le opportunità e modalità di integrazione.....	7
Azione 1.2.1 - Programmi di rimpatrio volontario assistito e reintegrazione nei paesi di origine per gruppi vulnerabili specifici. Prosecuzione dell'azione 2009.....	9
Azione 1.2.2 - Supporto alla sperimentazione di percorsi per il rientro volontario di determinate categorie di immigrati.....	12
Azione 1.3.1 - Realizzazione di operazioni di rimpatrio con e senza scorta con voli di linea e/o charter – laddove previsto da specifici accordi bilaterali con i Paesi di destinazione finale – di cittadini di paesi terzi sbarcati sulle coste Italiane o rintracciati sul territorio nazionale .....	14
<b>3.2 Azioni che implementano la priorità 2 - Sostegno per la collaborazione strategica alla gestione del ritorno da parte degli Stati Membri.....</b>	<b>16</b>
Azione 2.1.1 – Organizzazione di 2 voli charter congiunti in collaborazione con altri Stati membri dell'U.E. e FRONTEX per il rimpatrio di circa 50 cittadini stranieri ....	17
<b>3.3 Azioni che implementano la priorità 3 - Sostegno a specifici strumenti (inter)nazionali innovativi per la gestione del ritorno .....</b>	<b>19</b>
Azione 3.1.1 - Campagna istituzionale di informazione e comunicazione sul Rimpatrio Volontario Assistito .....	19
Azione 3.1.2 - Consolidamento della rete di riferimento nazionale di operatori e autorità locali, nonché rafforzamento della collaborazione con le rappresentanze consolari dei Paesi di origine in Italia. Prosecuzione dell'azione 2009.....	22
<b>3.4 Le azioni che attuano la priorità 4 - Sostegno per i criteri comunitari e per le migliori pratiche sulla gestione del rimpatrio.....</b>	<b>25</b>
Azione 4.1.1 - Creazione di Reti bilaterali / multilaterali tra Autorità Responsabili degli Stati membri per il sostegno e lo scambio di buone prassi sugli standard comunitari e la gestione dei rimpatri .....	25
Azione 4.1.2 - Scambio di esperienze e formazione in materia di rimpatrio rivolta agli operatori negli sportelli immigrati, rete SPRAR, enti gestori centri di accoglienza, Enti/ONG responsabili della accoglienza, assistenza e integrazione di cittadini di paesi terzi in possesso di un permesso di soggiorno per motivi di protezione sociale, ONG, Associazioni di immigrati .....	27
Azione 4.1.3 - Diffusione fra gli Stati membri dell'U.E. degli standard comuni in materia di formazione degli operatori di scorta a bordo di voli congiunti.....	29
<b>4. ASSISTENZA TECNICA .....</b>	<b>31</b>
<b>4.1 Obiettivo dell'assistenza tecnica.....</b>	<b>31</b>
<b>4.2 Quantificazione dei risultati previsti.....</b>	<b>33</b>
<b>4.3 Visibilità del finanziamento UE.....</b>	<b>34</b>
<b>5. BOZZA DEL PIANO FINANZIARIO .....</b>	<b>35</b>

## **PROGRAMMA ANNUALE**

In base all'atto istitutivo del Fondo Europeo per i Rimpatri<sup>1</sup> ed in linea con le priorità descritte nel documento pluriennale, il Programma Annuale 2010 si articola in due macro-aree:

- il sostegno ad azioni volte ad agevolare e migliorare la gestione del rimpatrio forzato: garantire il pieno rispetto dei principi umanitari e della dignità delle persone da rimpatriare, rafforzare, al contempo, la cooperazione con gli altri Stati membri e assicurando l'applicazione e la diffusione degli standard comunitari;
- il sostegno allo sviluppo e l'attuazione di programmi di Rimpatrio Volontario Assistito e di Reintegrazione (RVA&R): offrire una modalità dignitosa e protetta di rimpatrio a cittadini di Paesi terzi eleggibili che optano per questa soluzione.

Nello specifico, in continuità con le Azioni previste nelle prime due annualità di programmazione, il Programma Annuale 2010 mira a:

- diffondere la conoscenza dei programmi di rimpatrio volontario presso le istituzioni, l'opinione pubblica e gli immigrati eleggibili, favorendo l'accesso di questi ultimi alle opzioni offerte,
- creare le strutture/ reti e le basi di conoscenza necessarie ai fini dell'ulteriore sviluppo di programmi di rimpatrio volontario, potenziando le competenze degli operatori di settore, la cooperazione ed il coinvolgimento dei Paesi terzi;
- attuare programmi di rimpatrio volontario assistito e reintegrazione, potenziando la reintegrazione dei cittadini di paesi terzi che ritornano volontariamente nei paesi di origine, garantendo assistenza specifica ed il monitoraggio in loco degli interventi, ai fini dell'effettiva efficacia e del carattere duraturo dei rimpatri stessi;
- Scambiare buone pratiche con gli altri Stati membri nell'ambito delle politiche per la gestione dell'immigrazione, in particolare, per l'organizzazione e gestione dei rimpatri.

Va sottolineato, innanzitutto, che i recenti cambiamenti normativi a livello nazionale hanno introdotto il reato di ingresso e permanenza illegale nel territorio dello Stato, prevenendo una rimodulazione delle norme riguardanti l'esecuzione dei provvedimenti di espulsione dei cittadini di paesi terzi che fanno ingresso o si trattengono illegalmente sul territorio dello Stato<sup>2</sup>. Pertanto, nell'ambito delle attuali disposizioni della normativa Italiana sull'Immigrazione, i cittadini dei Paesi terzi idonei per l'opzione del Rimpatrio Volontario Assistito sono:

- Richiedenti asilo:
  - richiedenti asilo;

---

<sup>1</sup> Decisione 2007/575/CE.

<sup>2</sup> Si fa riferimento alla Legge 15 luglio 2009 n 94 "Disposizioni in materia di pubblica sicurezza".

- richiedenti asilo ai quali è stata notificata una risposta negativa nel periodo previsto per il ricorso;
- richiedenti asilo ricorrenti con decisione negativa sospesa.
- Vittime di tratta (art. 18 del D.lgs n. 286/98) e casi assimilabili (in base all'Art. 13 della legge 228/2003) che intendono rinunciare al programma di integrazione su territorio nazionale ed optano per il rimpatrio volontario assistito;
- Altri cittadini di paesi terzi:
  - cittadini di paesi terzi che beneficiano di forme di protezione internazionale;
  - cittadini di paesi terzi con permesso di soggiorno per motivi umanitari;
  - cittadini di paesi terzi che beneficiano di protezione temporanea ai sensi della direttiva 2001/55/CE in uno Stato membro, purché tali persone non abbiano acquisito una nuova cittadinanza né abbiano lasciato il territorio di tale Stato membro;
  - cittadini di paesi terzi che non soddisfano più le condizioni per il rinnovo del permesso di soggiorno ai fini della permanenza sul territorio italiano.

## **1. NORME GENERALI PER LA SELEZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE CON IL PROGRAMMA**

- **La selezione dei progetti da finanziare nell'ambito del programma annuale sarà effettuata con due strumenti differenti: la procedura di selezione diretta e la procedura di selezione tramite avviso pubblico**

Le tipologie progettuali finanziate nell'ambito del Fondo sono riconducibili a tre categorie:

- **Progetti “nazionali” o “di sistema”** vale a dire quei progetti rispondenti alle specifiche esigenze nazionali, che sono proposti ed attuati da un unico soggetto beneficiario, individuato tramite la procedura di avviso pubblico;
- **Progetti “a valenza territoriale”** vale a dire quei progetti attuati da più soggetti beneficiari a livello locale/regionale, individuati tramite la procedura di avviso pubblico;
- **Progetti in cui l’Autorità Responsabile agisce in veste di “Organo Esecutivo”** che richiedono specifiche competenze e che rientrano a pieno titolo nelle funzioni e nelle attività istituzionali proprie del Ministero dell’Interno, oppure progetti che rispondono alla volontà dell’AR di intervenire su tematiche di particolare importanza tali da dover essere gestiti direttamente dal Ministero dell’Interno.

In particolare, l’AR agirà come “Organo Esecutivo” per l’attuazione di progetti in materia di **rimpatrio forzato**, attraverso la Direzione Centrale per l’Immigrazione e la

Polizia delle Frontiere del Dipartimento di Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno, che è de jure l'unica autorità nazionale autorizzata a gestire i rimpatri forzati. In questo caso, quindi, i progetti vedranno come Beneficiario Finale il Dipartimento per la Pubblica Sicurezza - Direzione Centrale per l'Immigrazione e la Polizia delle Frontiere competenti ratio materiae.

La selezione delle azioni ammissibili al Fondo avverrà mediante tre diverse modalità:

- Procedura di selezione con avviso pubblico;
- Procedura di selezione per i progetti in cui l'Autorità Responsabile agisce in veste di Organo Esecutivo.

Per quanto riguarda la procedura di selezione con avviso pubblico, l'Ufficio preposto dell'Autorità Responsabile - individuato nell'Ufficio III – tratta e servizi accoglienza in frontiera - predispose l'avviso di selezione, adottato con Decreto dell'Autorità Responsabile, e provvede alla sua pubblicazione. L'avviso specifica la tipologia di servizio oggetto di finanziamento, i potenziali beneficiari, i criteri di valutazione, la documentazione da presentare. La selezione dei progetti presentati viene effettuata da un'apposita Commissione tecnica istituita presso l'Autorità Responsabile, secondo specifici criteri, che provvede a stilare la graduatoria delle proposte progettuali da ammettere a co-finanziamento.

I criteri di selezione rappresentano lo strumento di valutazione e selezione delle proposte progettuali finanziabili nell'ambito del Fondo Rimpatri, acquisite come è stato descritto, mediante il ricorso a procedure di selezione diretta o di avviso pubblico.

In generale, i criteri di selezione individuati si articolano in due macro categorie:

1. **Criteri di Ammissibilità:** hanno la funzione di effettuare una prima scrematura di tutte le proposte progettuali attraverso la verifica della presenza di quei requisiti ritenuti essenziali per l'ammissione al finanziamento nell'ambito del Fondo.
2. **Criteri di Valutazione:** hanno la funzione di consentire la graduazione, mediante l'attribuzione di un punteggio ed eventualmente di un peso, delle sole proposte progettuali ritenute ammissibili. In linea con quanto stabilito dalla Decisione istitutiva del Fondo (art 15 della Decisione 575/2007/CE), per la selezione dei progetti si terrà conto dei seguenti criteri minimi: *situazione e le necessità nello Stato membro; rapporto costo/efficacia delle spese previste e risultati attesi in termini di destinatari del progetto; esperienza, capacità, affidabilità ed eventuale contributo finanziario da parte del Soggetto proponente; complementarità fra il progetto e altre azioni finanziate dall'Unione europea o nell'ambito di programmi nazionali.*

Nei casi in cui l'AR agisce come Organo esecutivo, le proposte in materia di Rimpatri Forzati, promosse dalla Direzione Centrale per l'Immigrazione e la Polizia delle Frontiere, sono trasmesse all'Autorità Responsabile per la verifica dell'ammissibilità della spesa. Successivamente, se ritenute ammissibili, l'AR autorizza l'avvio delle attività monitorandone l'avanzamento. Nell'individuazione delle progettualità, l'Autorità Responsabile terrà conto dei criteri minimi di cui all'art. 15 della Decisione 575/2007/CE e agirà nel rispetto del principio "value for money" assicurando una sana gestione finanziaria basata sui principi di economia, efficienza ed efficacia. Si punterà a garantire che i mezzi impiegati per la

realizzazione degli interventi siano resi disponibili in tempo utile, in quantità e qualità appropriate ed al prezzo migliore.

Va sottolineato, inoltre, che l’Autorità Responsabile può decidere di agire direttamente nell’implementazione del progetto oppure in associazione con altro organismo/autorità nazionale competente (art. 8 par. 3, della Decisione 2008/458/CE in possesso di competenze ed esperienze nel settore di intervento del progetto). In questo secondo caso è prevista, comunque, la stipula di una “convenzione” tra l’Autorità Responsabile e l’organismo associato.

L’intero processo di selezione dei progetti è descritto in modo più approfondito nel SIGECO e nel *Manuale delle Procedure*, la cui revisione è in fase di ultimazione, in ottemperanza a quanto previsto dall’art. 31 (2) della Decisione del Consiglio 2007/575/CE, che istituisce il Fondo, e dall’art 6 della Decisione della Commissione 2008/458/CE che stabilisce le regole per l’implementazione della Decisione del Consiglio 2007/575/CE.

Per quanto riguarda la tempistica di attuazione delle attività previste dal Programma Annuale 2010, si prevedono le seguenti fasi:

- nel corso del secondo semestre del 2010: selezione dei progetti per il co-finanziamento nell’ambito del Fondo (lancio degli avvisi pubblici per la selezione dei progetti e dei beneficiari finali dei finanziamenti del Fondo; individuazione delle progettualità per le quali l’Autorità Responsabile agisce come Organo Esecutivo);
- nel corso del 2011: implementazione ed attuazione dei progetti;
- entro giugno 2012: rendicontazione finale delle spese.

**Figura 1 - Tempistica per la selezione e l’attuazione dei progetti**

<b>Pubblicazione Avvisi/ individuazione azioni in Organo Esecutivo</b>	<b>Scadenza invio proposte progettuali/ approvazione azioni in Organo Esecutivo</b>	<b>Stipula delle Convenzioni di Sovvenzione ed avvio delle progettualità</b>	<b>Conclusione dei progetti</b>
Secondo semestre del 2010	30 gg dalla pubblicazione del bando	Circa 30 gg dalla scadenza del termine di presentazione dei progetti	Al più tardi entro il 30 giugno 2012

## 2. MODIFICHE NEI SISTEMI DI GESTIONE E DI CONTROLLO

I sistemi di gestione controllo sono stati modificati al fine di tenere conto dei cambiamenti intervenuti in termini di:

- Autorità designate ed assetto organizzativo dell'Autorità Responsabile: sono stati individuati i nuovi ruoli, funzioni e modalità di interazione dei soggetti coinvolti;
- processi operativi e finanziari: sono state aggiornate le procedure di gestione e controllo del Fondo e gli strumenti operativi di supporto al fine di adeguarle alle esigenze dell'Amministrazione e alle tipologie progettuali incluse nella programmazione per il 2010.

Per la dettagliata descrizione delle procedure di gestione e controllo si rimanda al Modello di descrizione dei sistemi di gestione e di controllo, la cui revisione è in fase di ultimazione.

## 3. AZIONI DA SUPPORTARE CON IL PROGRAMMA SECONDO LE PRIORITÀ SCELTE

### *3.1 Azioni che implementano la priorità 1- Sostegno per la messa a punto di un approccio strategico della gestione dei ritorni da parte degli Stati Membri*

#### **Programmi di Ritorno Volontario Assistito - Priorità Specifica 1.1**

**Obiettivo 1.1)** *Intensificare la capacità di informare i potenziali immigrati che potrebbero beneficiare del rimpatrio in merito alle opzioni offerte (G.O., Art. 2.1/Art. 3.2 della Legge Base)*

**Azione 1.1.1 - Attività di studio e analisi nei principali Paesi di Origine per conoscere il contesto socio-economico e culturale di riferimento, identificare le opportunità e modalità di integrazione**

#### **1) Finalità e portata dell'azione**

Nelle annualità 2008 e 2009 sono state portate avanti due azioni per la rilevazione delle caratteristiche delle principali comunità di migranti in Italia e per la realizzazione di campagne di informazione e sensibilizzazione mirate sul Rimpatrio Volontario Assistito (RVA). Nello specifico sono state coinvolte nella rilevazione 12 comunità, raccogliendo informazioni, attraverso uno specifico questionario, sulle caratteristiche sociologiche del gruppo target, il grado di integrazione/esclusione sociale, l'accesso ai media o altri strumenti di comunicazione (internet, TV satellitare, ecc.). Su questa base sono state strutturate le relative campagne di comunicazione per la divulgazione dell'opzione del Rimpatrio Volontario Assistito presso i gruppi target.

Nell'annualità 2010 si intende estendere l'attività di studio ed analisi nei Paesi terzi, indagando le condizioni socio-economiche e culturali dei principali paesi di origine degli immigrati presenti in Italia (es. situazione del mercato del lavoro, possibilità anche per le

donne di intraprendere attività imprenditoriali, etc.) nonché gli esiti dei programmi di Rimpatrio Volontario Assistito e Reintegrazione portati avanti nelle precedenti annualità (raccogliendo dati ed analizzando le esperienze di reintegrazione, individuando casi di successo).

Lo studio costituirà la base per la creazione di un sistema di informazione sulle condizioni socio-economiche dei paesi di ritorno, le opportunità effettivamente offerte e le modalità di reintegrazione di maggiore efficacia, al fine di supportare:

- l'attuazione di programmi di RVA&R, facilitando la definizione di piani di reintegrazione individuali adattati non solo alle caratteristiche del soggetto/ famiglia che rimpatria, ma anche alle condizioni socio-economiche del paese di rimpatrio (Azione 1.2.1 del Programma Annuale 2010);
- la realizzazione di campagne di sensibilizzazione e comunicazione presso gli immigrati potenziali fruitori di programmi di RVA&R al fine di informare, in modo specifico, sulle possibilità offerte nei paesi di origine in termini di sbocchi occupazionali, imprenditorialità, percorsi formativi, inserimento scolastico, etc (Azione 3.1.1 del Programma Annuale 2010);
- le attività di informazione e formazione dei componenti del network di riferimento a livello nazionale (Azione 3.1.2 del Programma Annuale 2010).

## 2) Destinatari previsti del sussidio

I destinatari saranno rilevati tramite avviso pubblico. Enti pubblici e privati saranno selezionati tenendo conto della qualità della proposta progettuale, delle modalità organizzative previste nell'attuazione dei progetti e dell'esperienza nel settore di intervento.

L'Autorità Responsabile agirà perciò come ente assegnatario.

## 3) Quantificazione dei risultati previsti ed indicatori da utilizzare

Possibile azione chiave	Indicatori per la possibile azione chiave		
	Obiettivo	Risultati	Impatto
Attività di studio e analisi nei principali Paesi di Origine per conoscere il contesto socio-economico e culturale di riferimento, identificare le opportunità e modalità di integrazione  <b>Priorità specifica: 1.1</b> <i>Informazione</i> e	Accrescere la conoscenza delle condizioni socio-culturali e delle opportunità di integrazione nei paesi di origine e su questa base migliorare la capacità di informare gli immigrati che potrebbero beneficiare del RVA&R in	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Report sulle condizioni socio-economiche e culturali dei principali Paesi di origine delle comunità di immigrati in Italia;</li> <li>- Factsheets di approfondimento su 3-5 Paesi di origine;</li> <li>- Analisi degli esiti dei programmi di RVA&amp;R portati avanti nelle precedenti annualità: schede di valutazione su almeno 5 casi di</li> </ul>	<p>Accresciuta conoscenza dei principali Paesi di origine degli immigrati in Italia e delle opportunità di reintegrazione offerte</p> <p>Programmi di RVA&amp;R mirati e maggiormente sostenibili</p>

Possibile azione chiave	Indicatori per la possibile azione chiave		
	Obiettivo	Risultati	Impatto
<i>consulenza per gli immigrati che potenzialmente saranno interessati al ritorno e/o altri incentivi</i>	merito alle opzioni offerte	successo.	

#### 4) Visibilità del Fondo della UE

Verrà conferita un'adeguata visibilità al finanziamento UE citando il co-finanziamento UE ed inserendo il logo UE su tutta la documentazione rilasciata per l'azione summenzionata, in particolare sulla corrispondenza, sulle comunicazioni pubbliche, sui depliant informativi, nei rapporti con tutti gli interlocutori nazionali e con i cittadini dei Paesi terzi che, potenzialmente, potrebbero optare per il Rimpatrio Volontario.

#### 5) Complementarietà con azioni simili finanziate da altri strumenti della UE, qualora siano appropriati

Nell'implementazione dell'Azione si terrà conto anche dei risultati dello studio "RePolMed"<sup>3</sup>, effettuato dalla UE e dai Governi Italiano e Maltese, che ha rilevato i criteri fondamentali e le motivazioni per cui gli immigrati possano optare per i programmi di Rimpatrio Volontario Assistito.

#### 6) Informazioni finanziarie

Il costo totale previsto per questa azione è di Euro 110.000,00. Il contributo comunitario risulta pari ad Euro 82.500,00.

#### **Programmi di ritorno volontario assistito – Priorità Specifiche 1. 1, 1.2 e 1. 3**

**Obiettivo 1.2)** *Assicurare la continuazione dei programmi in corso di Rimpatrio Volontario Assistito e di Reintegrazione nei Paesi di origine per specifici gruppi vulnerabili (G.O., Art.2.1/ Art.3.3 della Legge di Riferimento)*

#### **Azione 1.2.1 - Programmi di rimpatrio volontario assistito e reintegrazione nei paesi di origine per gruppi vulnerabili specifici. Prosecuzione dell'azione 2009**

##### 1) Finalità e portata dell'azione

<sup>3</sup> Return Policy in the Mediterranean Region (RePolMed) - Studio di fattibilità sull'introduzione e l'applicazione di misure di Ritorno Volontario Assistito (AVR) in Italia e a Malta - Rapporto finale.

Nelle precedenti due annualità il Fondo Europeo per i Rimpatri ha attuato programmi di rimpatrio volontario assistito, prevedendo altresì interventi di reintegrazione nei Paesi d'origine, rivolgendosi a specifici gruppi di immigrati vulnerabili.

Nella programmazione 2010 si intende proseguire l'Azione, continuando a promuovere e concretamente sostenere l'accesso degli immigrati ai programmi di Rimpatrio Volontario Assistito e di Reintegrazione, rafforzando la componente dedicata alla reintegrazione nei Paesi d'origine. In linea con la nuova normativa nazionale, il programma si rivolgerà, in particolare, a specifici gruppi di immigrati, quali:

- Richiedenti asilo:
  - richiedenti asilo;
  - richiedenti asilo ai quali è stata notificata una risposta negativa nel periodo previsto per il ricorso;
  - richiedenti asilo ricorrenti con decisione negativa sospesa.
- Vittime di tratta (art. 18 del D.lgs n. 286/98) e casi assimilabili (in base all'Art. 13 della legge 228/2003) che intendono rinunciare al programma nazionale ed optano per il rimpatrio volontario assistito;
- Altri cittadini di paesi terzi:
  - cittadini di paesi terzi che beneficiano di forme di protezione internazionale;
  - cittadini di paesi terzi con permesso di soggiorno per motivi umanitari;
  - cittadini di paesi terzi che beneficiano di protezione temporanea ai sensi della direttiva 2001/55/CE in uno Stato membro, purché tali persone non abbiano acquisito una nuova cittadinanza né abbiano lasciato il territorio di tale Stato membro;
  - cittadini di paesi terzi che non soddisfano più le condizioni per il rinnovo del permesso di soggiorno ai fini della permanenza sul territorio italiano.

In particolare, i programmi di rimpatrio saranno effettuati a partire dalla definizione di **piani individuali di reintegrazione per ciascun soggetto o famiglia rimpatriata**, sviluppati secondo un approccio personalizzato, tenendo conto delle caratteristiche e delle esigenze del soggetto/della famiglia rimpatriata, nonché delle caratteristiche socio-economiche ed opportunità offerte nel paese di rimpatrio.

I piani individuali definiranno le forme di assistenza ritenute più adeguate a seconda delle esigenze rilevate e la relativa allocazione per l'erogazione della specifica assistenza in loco<sup>4</sup>, intervenendo sui diversi ambiti, quali: inserimento abitativo (prevedendo ad esempio il pagamento dei primi mesi di affitto), istruzione, formazione professionale (ad es. contribuendo al pagamento delle rette di iscrizione e garantendo un sussidio durante la frequenza dei corsi), start up di impresa (ad es. attraverso training specifico, contributi in denaro o in natura), inserimento lavorativo.

L'assistenza nel paese di origine alle persone rimpatriate dovrebbe essere garantita per un periodo congruo, compreso tra i 3 ed 6 mesi<sup>5</sup>.

Infine, particolare attenzione sarà prestata al **monitoraggio degli interventi di reintegrazione** per mezzo di valutazioni ex post nelle località di rimpatrio, **al fine di valutarne gli esiti ed individuare i fattori atti a garantire la sostenibilità dei programmi intrapresi.**

---

<sup>4</sup> Vale la pena specificare che non saranno erogati sussidi di reintegrazione in denaro ma l'assistenza sarà garantita attraverso l'erogazione di prestazioni specifiche, utilizzando l'allocazione concordata per ciascun individuo/ famiglia rimpatriata.

<sup>5</sup> In linea con quanto previsto dalla Decisione 2008/458/CE (Allegato XI – par. II.1.9), gli interventi di reintegrazione nel paese terzo dovranno essere realizzati entro sei mesi dalla data del rimpatrio.

## 2) Destinatari previsti dei sussidi

I destinatari saranno rilevati tramite avviso pubblico. Enti pubblici e privati saranno selezionati tenendo conto della qualità della proposta progettuale, delle modalità organizzative previste nell'attuazione dei progetti e dell'esperienza nel settore di intervento. L'Autorità Responsabile agirà perciò come ente assegnatario.

## 3) Quantificazione dei risultati previsti ed indicatori da utilizzare

Possibile azione chiave	Indicatori per la possibile azione chiave		
	Obiettivo	Risultati	Impatto
Assicurare la continuazione dei programmi in corso di Rimpatrio Volontario Assistito e di Reintegrazione nei Paesi di origine per specifici gruppi di immigrati  <b>Priorità specifiche 1.1, 1.2 e 1.3:</b> programmi di rimpatrio volontario assistito; incentivi in contanti e misure per affrontare la situazione specifica di immigrati vulnerabili che ritornano nel proprio Paese.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Incentivazione dell'accesso agli schemi di Rimpatrio Volontario Assistito e di Reintegrazione;</li> <li>- Sostenibilità dei rimpatri volontari e diminuzione dei movimenti secondari dopo i ritorni.</li> </ul>	<p>Il rimpatrio volontario assistito di 150 – 300 immigrati</p> <hr/> <p>La reintegrazione nei paesi di origine, assistenza in loco e monitoraggio per almeno il 75% dei soggetti rimpatriati, sulla base di piani individuali di reintegrazione.</p>	<p>Politica di rimpatrio maggiormente dignitosa, accessibile e sostenibile per immigrati</p> <p>Programmi per il rimpatrio di cittadini di paesi terzi maggiormente efficaci e duraturi</p>

## 4) Visibilità del Fondo della UE

Verrà conferita un'adeguata visibilità al finanziamento UE citando il co-finanziamento europeo ed inserendo il logo UE su tutta la documentazione rilasciata per l'azione summenzionata, in particolare sulla corrispondenza, sulle comunicazioni pubbliche, sui moduli di registrazione, sui depliant informativi, nei rapporti con tutti gli interlocutori nazionali e con i cittadini dei Paesi terzi che potrebbero optare per il rimpatrio volontario.

## 5) Complementarietà con azioni simili finanziate da altri strumenti della UE qualora appropriati

Il Sistema Nazionale di Accoglienza (SPRAR), finalizzato all'accoglienza e all'integrazione dei richiedenti asilo e rifugiati, creato con Fondo Europeo per i Rifugiati (FER I, per il periodo 2000-2004, e FER II per il 2005-2007) è parte attiva del network di riferimento a livello nazionale per gli immigrati che potrebbero scegliere di ritornare volontariamente nel proprio Paese. Analogamente il progetto "Praesidium" della UE/Ministero dell'Interno, co-finanziato tramite ARGO 2005/2006, e nel 2008/2009 per mezzo di "Solidarity in Action", costituisce un altro punto di riferimento per immigrati a cui proporre, durante la permanenza nei Centri, il rimpatrio volontario.

## 6) Informazioni finanziarie

Il costo totale previsto per questa azione è di Euro 1.040.000,00. Il contributo comunitario risulta pari ad Euro 780.000,00.

## **Azione 1.2.2 - Supporto alla sperimentazione di percorsi per il rientro volontario di determinate categorie di immigrati**

### **1) Finalità e portata dell'azione**

In complementarietà con i programmi di Rimpatrio Volontario Assistito e Reintegrazione sostenuti dal Fondo in questa e nelle precedenti annualità, si intende potenziare ulteriormente l'azione in questo senso, coinvolgendo soggetti locali (Comuni, Province, Questure, etc) e Istituzioni nello studio e realizzazione di azioni preparatorie (formazione professionale) e, dove possibile, di programmi di Rimpatrio Volontario Assistito rivolti a categorie specifiche di immigrati.

La finalità è quella di sostenere, su base sperimentale, progetti che coinvolgano gruppi specifici di cittadini di paesi terzi e, tra i quali immigrati detenuti in Italia eleggibili per il rimpatrio volontario assistito in **percorsi integrati di accompagnamento**, prevedendo:

- **interventi propedeutici al rimpatrio** (nello specifico, formazione professionale in settori particolarmente rilevanti nel paese di rimpatrio; interventi di mediazione culturale, supporto psicologico, etc, rivolti, ad esempio, a detenuti stranieri durante il periodo di detenzione);
- **indagini preliminari sui paesi terzi** di destinazione, al fine di acquisire informazioni dettagliate sulla situazione dei territori di destinazione, i settori e le opportunità di impiego prevalenti, nonché al fine di prendere contatto con gli Enti/ organizzazioni che operano nei territori di interesse e che potranno seguire l'immigrato nel percorso di reintegrazione nel paese di rimpatrio;
- interventi di **assistenza alla partenza** (acquisto biglietti – accompagnamento all'Aeroporto o sui mezzi fino al confine, ecc; ad esempio, nel caso di progetti volti a detenuti stranieri, questi ultimi potranno accedere a tali opportunità al termine della pena);
- interventi di **reintegrazione** nel paese di rimpatrio, prestando attività di sostegno, tutoraggio, inserimento lavorativo, ecc, da attuarsi in collaborazione con Enti, Istituzioni e organizzazioni nei paesi di rimpatrio.

### **2) Destinatari previsti del sussidio**

L'Autorità Responsabile agirà come ente assegnatario, rilevando i destinatari tramite avviso pubblico, selezionati tra Enti locali, Istituzioni, Enti pubblici e privati, tenendo conto della qualità della proposta progettuale, delle modalità organizzative previste nell'attuazione dei progetti e dell'esperienza nel settore di intervento.

### **3) Quantificazione dei risultati previsti ed indicatori da utilizzare**

Possibile azione chiave	Indicatori per la possibile azione chiave		
	Obiettivo	Risultati	Impatto
Sperimentazione di percorsi per il	- Incentivazione dell'accesso agli schemi di	Interventi di formazione rivolti ad	Politica di rimpatrio maggiormente dignitosa,

Possibile azione chiave	Indicatori per la possibile azione chiave		
	Obiettivo	Risultati	Impatto
rientro volontario di determinate categorie di immigrati  <b>Priorità specifiche 1.1, 1.2 e 1.3:</b> programmi di rimpatrio volontario assistito; incentivi in contanti e misure per affrontare la situazione specifica di immigrati vulnerabili che ritornano nel proprio Paese.	Rimpatrio Volontario Assistito e di Reintegrazione;  - Coinvolgimento degli Enti Locali, delle Amministrazioni pubbliche, delle Istituzioni nella promozione del Rimpatrio Volontario Assistito;  - Sostenibilità dei rimpatri volontari e diminuzione dei movimenti secondari dopo i ritorni.	almeno 100 cittadini di paesi terzi eleggibili, propedeutica all'attuazione di programmi di rimpatrio volontario assistito  Rimpatrio volontario assistito e reintegrazione di almeno 100 cittadini di paesi terzi eleggibili.	accessibile e sostenibile per immigrati  Programmi per il rimpatrio di cittadini di paesi terzi maggiormente efficaci e duraturi

#### 4) Visibilità del Fondo della UE

Verrà conferita un'adeguata visibilità al finanziamento UE citando il co-finanziamento europeo ed inserendo il logo UE su tutta la documentazione rilasciata per l'azione summenzionata, in particolare sulla corrispondenza, sulle comunicazioni pubbliche, sui moduli di registrazione, sui depliant informativi, nei rapporti con tutti gli interlocutori nazionali e con i cittadini dei Paesi terzi che potrebbero optare per il rimpatrio volontario.

#### 5) Complementarietà con azioni simili finanziate da altri strumenti della UE, qualora siano appropriati

Si veda l'Azione 1.2.1, sezione 5.

#### 6) Informazioni finanziarie

Il costo totale previsto per questa azione è di Euro 1.000.000,00. Il contributo comunitario risulta pari ad Euro 750.000,00.

#### **Programmi di rimpatrio forzato - Priorità 1**

***Obiettivo 1.3) Assicurare la prosecuzione dei Programmi per il Rimpatrio Forzato ( G.O. Art. 2/1, Art. 3/2 della Legge di Riferimento.)***

**Azione 1.3.1 - Realizzazione di operazioni di rimpatrio con e senza scorta con voli di linea e/o charter – laddove previsto da specifici accordi bilaterali con i Paesi di destinazione finale – di cittadini di paesi terzi sbarcati sulle coste Italiane o rintracciati sul territorio nazionale**

**1) Finalità e portata dell'azione**

L'Azione mira a conferire maggiore efficacia e concretezza all'attività di contrasto dell'immigrazione illegale mediante l'effettiva esecuzione dei provvedimenti di espulsione adottati nei confronti dei cittadini stranieri irregolari presenti in Italia.

Nell'ambito di ciascuna operazione di rimpatrio vengono realizzate le seguenti attività:

- trasferimento ed assistenza degli immigrati irregolari destinatari di un decreto di espulsione/respingimento del Questore nei Centri di Identificazione ed Espulsione (CIE) nazionali, in attesa di essere rimpatriati<sup>6</sup>;
- collaborazione con i Consolati dei Paesi terzi di origine per l'emissione dei titoli di viaggio per gli immigrati sprovvisti di documenti, anche tramite la realizzazione di specifiche interviste collettive;
- valutazione del rischio di ciascuna operazione di rimpatrio ed organizzazione del relativo servizio (scelta del vettore, itinerario, reperimento del personale di scorta (se necessario), trasporto dei rimpatriandi presso l'aeroporto di partenza, assistenza e scorta negli aeroporti di partenza, transito e destinazione finale);
- individuazione e predisposizione di assistenza medica a bordo per gli immigrati da rimpatriare, qualora necessario.

L'organizzazione dei voli charter e la selezione dei gruppi da rimpatriare sarà definita in base al trend dei flussi immigratori illegali/ dei cittadini rintracciati in posizione irregolare sul territorio nazionale ed i relativi Paesi di provenienza.

Le operazioni di rimpatrio su voli di linea saranno, a loro volta, riferite a cittadini di Paesi stranieri sbarcati sulle coste italiane o rintracciati in posizione irregolare, colpiti da provvedimenti di allontanamento dall'Italia e per i quali, nell'ambito della valutazione del rischio connesso al loro rimpatrio, sia ritenuto necessario l'impiego di personale di scorta fino al Paese terzo di destinazione finale.

A questo proposito si precisa che in Italia non esiste un unico Ufficio di Polizia adibito in via esclusiva alla realizzazione di servizi di scorta a cittadini stranieri. Vi sono, invece, circa 600 operatori abilitati all'impiego in tali servizi in seguito alla frequenza di un apposito corso di

---

<sup>6</sup> Ai sensi del decreto ministeriale dell'8 ottobre 2007 (Approvazione dei termini contrattuali per la gestione dei Centri di Permanenza ed Assistenza Temporanea e dei Centri di Accoglienza) l'assistenza ai cittadini illegali di paesi terzi nei centri si concretizza in: A) Servizi generali di supporto alla persona (supporto sociale e psicologico, mediazione linguistica e culturale, informazione sulla legislazione in materia migratoria, ove necessario, assistenza a minorenni, neonati ed altri); B) Servizio di gestione amministrativa (registrazione degli ospiti e visitatori dei centri, fornitura di beni di consumo di base, stationery ..., servizio di invio/ricezione di corrispondenza); C) Servizi per la salute (possibili trasferimenti in ospedale, fornitura di medicinali e strumenti sanitari); D) Fornitura di pasti e letti, prodotti igienici, vestiti, beni di comfort e E) Servizi di pulizia ed igiene ambientale. Sono ammissibili solo i costi relativi alle attività esplicitamente previste dalla Decisione 2007/575/CE e dalla Direttiva 2008/115/CE recante norme e procedure comuni per il rimpatrio di cittadini di paesi terzi soggiornanti illegalmente, ossia "le spese di viaggio, di sostentamento e per la sistemazione temporanea delle persone da rimpatriare" sostenute dal Paese organizzatore nell'ambito di una specifica operazione di rimpatrio (Art. 5 della Decisione 2007/575/CE), orientamento individuale sull'opzione di rimpatrio volontario assistito, costi di traduzione, costi per i controlli medici necessari prima della partenza. Pertanto, si noti che i servizi sopra descritti - ai punti da A) ad E) - non riguardano spese ammissibili nell'ambito del Fondo e sono esclusi dalle attività rientranti nella presente Azione.

formazione della durata di 5 giorni (finora ne sono stati realizzati 8), che prestano servizio presso una delle 103 Questure o dei circa 70 Uffici di Polizia di Frontiera dislocati sull'intero territorio nazionale, svolgendo anche altre mansioni attinenti il proprio profilo professionale e il proprio ruolo.

In occasione di ogni singola operazione di rimpatrio, il Servizio Immigrazione della Direzione Centrale dell'Immigrazione e Polizia delle Frontiere, che coordina tutte le operazioni che implicano l'impiego di una scorta, sia su voli di linea che charter, dispone l'impiego dell'aliquota di personale ritenuta necessaria nel quadro della valutazione del rischio, interessando di volta in volta gli Uffici di polizia più vicini all'aeroporto di partenza del volo e/o al Centro di Identificazione ed Espulsione presso cui sono ospitati gli stranieri da rimpatriare, dove risulti impiegabile, compatibilmente alle altre esigenze di servizio, il necessario personale abilitato.

Risulta, pertanto, necessario ai fini dell'esecuzione del rimpatrio forzato, richiamare detto personale specificatamente abilitato dal luogo di servizio a cui tale personale risulta in quel momento assegnato (Questura più vicina), al CIE o all'aeroporto di partenza del volo di rimpatrio.

## 2) Destinatari previsti del sussidio

L'Autorità Responsabile agirà come organo esecutivo in relazione a queste azioni, perché esse richiedono competenze specifiche che attengono esclusivamente, ai sensi della normativa nazionale, alle proprie funzioni istituzionali. In questo caso il Beneficiario finale dei progetti sarà la Direzione Centrale per i Servizi Civili, Immigrazione ed Asilo. Nell'attuazione dei progetti l'Autorità Responsabile coopererà con un' autorità competente associata: la Polizia di Stato. (art. 8 par.3 Dec. n. 2008/458/CE).

## 3) Laddove sia appropriato, giustificazione concernente i progetti attuati direttamente dall'autorità responsabile come organo esecutivo

L'Autorità Responsabile agisce come organo esecutivo in relazione a questa Azione, attraverso la Direzione Centrale per l'Immigrazione e la Polizia delle Frontiere del Dipartimento di Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno che è, ai sensi della normativa nazionale, l'unica autorità nazionale autorizzata a gestire i rimpatri forzati.

## 4) Quantificazione dei risultati previsti ed indicatori da utilizzare

Possibile chiave	azione	Indicatori per la possibile azione chiave		
		Obiettivo	Risultati	Impatto
<b>Priorità</b> <i>Realizzazione operazioni rimpatrio con voli di linea o charter laddove previsto da</i>	<b>1:</b> <i>di di da</i>	Decreti di espulsione emessi e procedure di identificazione completate  - Voli charter: circa 12 operazioni di ritorno per una media di 50 immigrati	Migliorare la qualità e l'efficacia dei ritorni	Incentivare la consapevolezza fra gli immigrati che non è utile tentare di far ingresso clandestino o permanere in

Possibile azione chiave	Indicatori per la possibile azione chiave		
	Obiettivo	Risultati	Impatto
<i>specifici accordi bilaterali con i Paesi terzi di destinazione finale – per il rimpatrio scortato di cittadini di paesi terzi sbarcati sulle coste italiane e/o rintracciati sul territorio nazionale in posizione irregolare.</i>	ogni volo;  - Voli di linea: circa 5.000 operazioni di rimpatrio con e senza scorta.		posizione irregolare in Italia poiché, una volta rintracciati, essi saranno rimpatriati.

### 5) Visibilità del Fondo dell'UE

Verrà conferita un'adeguata visibilità al finanziamento UE citando il co-finanziamento UE ed inserendo il logo UE su tutta la documentazione rilasciata per l'azione summenzionata, in particolare sulla corrispondenza, sulle comunicazioni pubbliche, sui moduli di registrazione, nei rapporti con tutti gli interlocutori nazionali, con le Ambasciate e Consolati nonché con i cittadini dei Paesi terzi.

### 6) Complementarietà con azioni simili finanziate da altri strumenti della UE, qualora sia appropriato

Non pertinente.

### 7) Informazioni finanziarie

Il costo totale previsto per questa azione è di Euro **9.000.000,00**, così ripartiti:

- contributo comunitario: Euro 3.500.000,00;
- stanziamenti pubblici: Euro 5.500.000,00, di cui 2.000.000,00 a carico del Dipartimento per la Pubblica Sicurezza - Direzione Centrale per l'Immigrazione e la Polizia delle Frontiere sui seguenti capitoli di bilancio:

Dir. Centr. 2765

- o Missioni Nazionali Cap.2624/2
- o Missioni Estere Cap. 2624/3
- o Rimpatri Cap. 2624/22

## 3.2 Azioni che implementano la priorità 2 - Sostegno per la collaborazione strategica alla gestione del ritorno da parte degli Stati Membri

### **Programmi di rimpatrio forzato- Priorità specifica: 2.1**

**Obiettivo:** Migliorare l'efficacia delle operazioni di rimpatrio tese a ridurre la presenza di migranti irregolari ed eventualmente contrastare i flussi migratori irregolari (Programma Pluriennale, paragrafo 2.2, primo punto elenco)

## **Azione 2.1.1 – Organizzazione di 2 voli charter congiunti in collaborazione con altri Stati membri dell’U.E. e FRONTEX per il rimpatrio di circa 50 cittadini stranieri**

### **1) Finalità e portata dell’azione**

L’azione mira a rendere effettivi i decreti di espulsione emessi nei confronti dei cittadini di paesi terzi sbarcati clandestinamente in Italia e/o rintracciati in posizione irregolare sul territorio nazionale, riconducendoli presso il proprio Paese di origine.

I voli saranno organizzati sulla base delle necessità di rimpatriare cittadini stranieri anche degli altri Stati membri/Paesi associati Schengen/Svizzera, identificate all’interno del FRONTEX Core Country Group, che mira proprio ad individuare con regolarità necessità comuni in materia di identificazione/rimpatrio.

In particolare saranno attuate le seguenti attività:

- accordo con l’Ambasciata competente in Italia per l’autorizzazione ad invitare a partecipare all’iniziativa altri Stati membri dell’U.E. e per l’emissione dei documenti di viaggio per gli immigrati privi di documenti mediante l’organizzazione di specifiche interviste;
- Invito agli Stati membri in cooperazione con FRONTEX, scambio delle relative informazioni ed organizzazione dell’assistenza alle delegazioni degli Stati membri partecipanti (DEPA/scorte) durante il loro transito sul territorio italiano;
- Sostentamento, durante ogni concreta operazione di rimpatrio, degli immigrati irregolari espulsi dall’Italia in attesa di essere rimpatriati sul volo di rimpatrio congiunto all’interno di uno o più CIE nazionali<sup>7</sup>;
- Noleggio dell’aeromobile sulla base delle esigenze operative di volta in volta rilevate;
- Valutazione del rischio dell’operazione, sulla base delle informazioni fornite da tutti gli Stati membri partecipanti e definizione di un piano di sicurezza e sorveglianza (Decisione del Consiglio 2004/573/CE del 29 Aprile 2004);
- Organizzazione dell’assistenza medica agli immigrati durante l’intera operazione.

Ai fini della giustificazione dell’ammissibilità delle spese di vitto, viaggio ed alloggio sostenute per il personale di scorta, si ribadisce che in Italia non esiste un unico Ufficio di Polizia adibito in via esclusiva alla realizzazione di servizi di scorta a cittadini stranieri. Vi sono, invece, circa 600 operatori abilitati all’impiego in tali servizi in seguito alla frequenza di un apposito corso di formazione della durata di 5 giorni (finora ne sono stati realizzati 8), che prestano servizio presso una delle 103 Questure o dei circa 70 Uffici di Polizia di Frontiera dislocati sull’intero territorio nazionale, svolgendo anche altre mansioni attinenti il proprio profilo professionale e il proprio ruolo.

In occasione di ogni singola operazione di rimpatrio, il Servizio Immigrazione della Direzione Centrale dell’Immigrazione e Polizia delle Frontiere, che coordina tutte le operazioni che implicano l’impiego di una scorta, sia su voli di linea che charter, dispone l’impiego dell’aliquota di personale ritenuta necessaria nel quadro della valutazione del rischio, interessando di volta in volta gli Uffici di polizia più vicini all’aeroporto di partenza del volo e/o al Centro di Identificazione ed Espulsione presso cui sono ospitati gli stranieri da rimpatriare, dove risulti impiegabile, compatibilmente alle altre esigenze di servizio, il necessario personale abilitato.

Risulta, pertanto, necessario ai fini dell’esecuzione del rimpatrio forzato, richiamare detto personale specificatamente abilitato dal luogo di servizio a cui tale personale risulta in quel

---

<sup>7</sup>Cfr. nota sopra.

momento assegnato (Questura più vicina), al CIE o all'aeroporto di partenza del volo di rimpatrio.

## 2) Destinatari previsti del sussidio

L'Autorità Responsabile agirà come organo esecutivo in relazione a queste azioni, perché esse richiedono competenze specifiche che attengono esclusivamente, ai sensi della normativa nazionale, alle proprie funzioni istituzionali. In questo caso il Beneficiario finale dei progetti sarà la Direzione Centrale per i Servizi Civili, Immigrazione ed Asilo. Nell'attuazione dei progetti l'Autorità Responsabile coopererà con un' autorità competente associata: la Polizia di Stato. (art. 8 par.3 Dec. n. 2008/458/CE).

## 3) Laddove sia appropriato, giustificazione concernente i progetti attuati direttamente dall'autorità responsabile come organo esecutivo

L'Autorità Responsabile agisce come organo esecutivo in relazione a questa Azione, attraverso la Direzione Centrale per l'Immigrazione e la Polizia delle Frontiere del Dipartimento di Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno che è, ai sensi della normativa nazionale, l'unica autorità nazionale autorizzata a gestire i rimpatri forzati.

## 4) Quantificazione dei risultati previsti ed indicatori da utilizzare

Possibile azione chiave	Indicatori per la possibile azione chiave		
	Obiettivo	Risultati	Impatto
<p><i>Organizzazione di 2 voli charter congiunti in cooperazione con altri Stati Membri dell'U.E. e FRONTEX per il rimpatrio di circa 50 cittadini stranieri</i></p> <p><b>Priorità specifica 2.1</b></p> <p><i>Progetti di ritorno ideati ed attuati in collaborazione con altri Stati Membri e con l'agenzia FRONTEX</i></p>	<p>Decreti di espulsione emessi e procedure di identificazione completate.</p> <p>2 voli charter congiunti per il rimpatrio di circa 50 cittadini stranieri</p>	<p>Maggiore efficacia dei rimpatri.</p> <p>Intensificazione della cooperazione operativa nel settore del ritorno fra gli Stati Membri, riunendo le diverse competenze, esperienze e risorse.</p>	<p>Migliorare l'efficacia delle operazioni di rimpatrio intese a ridurre la presenza di immigrati clandestini.</p> <p>Incentivare la consapevolezza fra gli immigrati che non è utile tentare di far ingresso clandestino o permanere in posizione irregolare nell'Unione Europea poiché, una volta rintracciati, essi saranno rimpatriati.</p>

## 5) Visibilità del Fondo della UE

Verrà conferita un'adeguata visibilità al finanziamento UE citando il co-finanziamento UE ed inserendo il logo UE su tutta la documentazione rilasciata per l'azione summenzionata, in

particolare sulla corrispondenza, sulle comunicazioni pubbliche, sui moduli di registrazione, nei rapporti con tutti gli interlocutori nazionali, con le Ambasciate e Consolati nonché con i cittadini dei Paesi terzi.

#### **6) Complementarietà con simili azioni finanziate da altri strumenti UE qualora siano appropriati**

Fra il 2006 ed il 2007 l'Italia ha attuato con Malta il progetto REPOLMED, co-finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito delle Azioni Preparatorie del 2005 al Fondo del Programma di Rimpatrio. Il progetto mirava a creare e a consolidare le sinergie fra i due Paesi, interessati dagli stessi flussi migratori clandestini via mare, per la messa a punto di una politica comune dei rimpatri. Nell'ambito di questo progetto sono stati effettuati 6 voli charter congiunti verso l'Egitto e la Nigeria. Ai sensi dell' "Allegato 1 dell'Accordo sul Sussidio JLS/2004/RITORNO", capitolo 4.3, 2, i voli charter verso la Nigeria sono stati aperti ad altri Stati Membri interessati.

#### **7) Informazioni finanziarie**

L'azione di cui sopra sarà attuata con la seguente stima di costi: Euro: **900.000,00**, così ripartiti:

- contributo comunitario: Euro 331.718,50;
- stanziamenti pubblici: Euro 568.281,50, di cui 457.708,67 a carico della Dipartimento per la Pubblica Sicurezza - Direzione Centrale per l'Immigrazione e la Polizia delle Frontiere sui seguenti capitoli di bilancio:  
Dir. Centr. 2765
  - o Missioni Nazionali Cap.2624/2
  - o Missioni Estere Cap. 2624/3
  - o Rimpatri Cap. 2624/22

### ***3.3 Azioni che implementano la priorità 3 - Sostegno a specifici strumenti (inter)nazionali innovativi per la gestione del ritorno***

#### **Programmi di rimpatrio volontario assistito - Priorità specifica 3.1**

**Obiettivi** (Programma Pluriennale, paragrafo 2.2):

- *Promuovere e favorire l'approccio del ritorno volontario assistito come misura alternativa al ritorno forzato, ponendo in tal modo l'enfasi su un approccio più orientato verso i diritti umani nell'accoglienza ed assistenza dei migranti, assicurando anche la sostenibilità delle fasi di ritorno e reintegrazione nei paesi di origine (primo punto elenco);*
- *Agevolare l'accesso e promuovere un ricorso più ampio all'opzione del Ritorno Volontario Assistito (RVA) da parte dei beneficiari ordinari, quali le vittime del traffico di esseri umani, i richiedenti asilo diniegati, i migranti titolari di permesso di soggiorno per motivi umanitari e i rifugiati (secondo punto elenco).*

#### **Azione 3.1.1 - Campagna istituzionale di informazione e comunicazione sul Rimpatrio Volontario Assistito**

##### **1) Finalità e portata dell'azione**

L'Azione ha come obiettivo quello di diffondere in modo capillare ed efficace la conoscenza dei programmi di rimpatrio volontario tra i potenziali beneficiari.

In continuità con la campagna mediatica di livello nazionale iniziata nell'ambito dell'annualità 2009<sup>8</sup>, obiettivo di questa Azione è quello di rafforzare il sistema di informazione volto a diffondere la conoscenza dei programmi di rimpatrio volontario assistito e reintegrazione, rivolgendosi ad un target ampio di destinatari:

- gli immigrati che possono esserne i potenziali beneficiari, coerentemente con gli obiettivi operativi definiti dallo Stato Membro nel Programma Pluriennale (paragrafo 2.2) in materia di Rimpatrio Volontario Assistito<sup>9</sup>;
- le Istituzioni del territorio che svolgono un ruolo attivo nel promuovere e permettere la realizzazione di Programmi di Rimpatrio Volontario assistito;
- l'opinione pubblica nel suo complesso, al fine di informare in merito alle attività del Ministero e delle altre istituzioni in questo ambito.

Come già rilevato nei precedenti documenti di programmazione, infatti, le problematiche legate al rimpatrio sono spesso originate da una comunicazione incompleta ed inefficace nei confronti dei potenziali rimpatriandi. Peraltro, dagli incontri con il partenariato socio-istituzionale e dall'attuazione del Programma Annuale 2008 è emersa in modo chiaro la necessità di rafforzare ulteriormente la conoscenza dei programmi di rimpatrio volontario assistito, sia presso i cittadini di paesi terzi che possono beneficiarne, sia presso le stesse istituzioni del territorio che operano in questo ambito (Questure, Centri per l'impiego, ecc). Pertanto, l'istituzione di un sistema informativo accessibile e comprensibile si evidenzia come una delle principali priorità da perseguire con il Fondo e risulta una prerogativa necessaria per promuovere e agevolare il ricorso all'opzione del Rimpatrio Volontario Assistito da parte dei potenziali beneficiari e per consolidare le procedure ed i canali di comunicazione fra le autorità ed i potenziali immigrati che opterebbero per il rimpatrio.

Nello specifico, la presente Azione ha per oggetto la **realizzazione di una campagna istituzionale di informazione e comunicazione sul Rimpatrio Volontario Assistito e la Reintegrazione** che, attraverso la diffusione di messaggi mass-mediatici, informi e sensibilizzi gli immigrati e l'opinione pubblica sui programmi di RVA&R, sulle regole e normative esistenti in materia, sulle condizioni del rimpatrio medesimo e sulle sue conseguenze, e promuova e faciliti, infine, l'accesso a questo strumento da parte degli immigrati eleggibili.

L'azione assume carattere di innovatività sia per la tipologia di strumenti utilizzati, sia perchè si tratta della prima campagna di informazione e sensibilizzazione in materia di rimpatrio gestita a livello istituzionale che sarà attuata uniformemente su tutto il territorio nazionale.

Infatti la campagna sarà realizzata su tutto il territorio nazionale, con spot televisivi e radiofonici, pubblicazioni su giornali e altre iniziative a carattere pubblicitario ed informativo (ad esempio, banner su siti internet, cartellonistica, materiali multilingue, cartacei e multimediali, anche da distribuire presso le Questure, le Prefetture, i Centri di Accoglienza, i Centri per l'Impiego ecc).

---

<sup>8</sup> L'Azione 3.1.1, promossa dal Programma Annuale 2009.

<sup>9</sup> Nello specifico si fa riferimento all'obiettivo operativo "Agevolare l'accesso e promuovere un ricorso più ampio all'opzione del Rimpatrio Volontario Assistito (RVA) da parte dei beneficiari ordinari, quali le vittime del traffico di esseri umani, i richiedenti asilo diniegati, i migranti titolari di permesso di soggiorno per motivi umanitari e i rifugiati".

Il coordinamento con l’Azione 1.1.1 del presente Programma Annuale permetterà di informare anche sulle opportunità di reintegrazione nei paesi di rimpatrio, i casi di successo, etc. Inoltre, l’Azione sarà attuata in modo complementare e coordinato con le attività di rilevazione e comunicazione previste dalla programmazione 2008 e 2009 del Fondo che potranno fornire indicazioni utili in merito agli strumenti ed i metodi di comunicazione più efficaci per le diverse comunità immigranti in Italia<sup>10</sup>. Infine, va sottolineato come l’Azione si ponga in stretta complementarietà con le attività volte alla creazione e consolidamento di una rete di riferimento nazionale sul Rimpatrio Volontario Assistito<sup>11</sup>. Pertanto, sarà importante coinvolgere nella campagna di comunicazione e informazione i componenti del Network Italiano sul Rimpatrio Volontario Assistito (Rete NIRVA), che riunisce i principali soggetti che svolgono un ruolo nell’incentivare ed informare sull’opzione del Rimpatrio Volontario Assistito (autorità locali, quali Prefetture, Uffici di Polizia, Comuni, Enti Regionali, Province, Enti gestori dei centri di prima e seconda accoglienza, ecc., organi della società e associazioni, Ambasciate e Consolati), indirizzando gli immigrati potenzialmente interessati verso i soggetti che sul territorio si occupano di rimpatrio volontario assistito.

## **2) Destinatari previsti dei sussidi**

L’Autorità Responsabile agirà come Organo Esecutivo in ragione della natura istituzionale della campagna di comunicazione promossa ed al fine di svolgere un’azione di comunicazione, informazione e sensibilizzazione uniforme a livello nazionale.

## **3) Laddove sia appropriato, giustificazione concernente i progetti attuati direttamente dall’autorità responsabile come organo esecutivo**

Per questa Azione, l’Autorità Responsabile intende agire in veste di Organo Esecutivo in considerazione della “natura istituzionale” della campagna di comunicazione ed informazione e del target di destinatari che si intende raggiungere.

Infatti, attraverso questa Azione, l’Autorità Responsabile intende informare non solo sugli specifici programmi di RVA&R, ma anche, e soprattutto, sul ruolo svolto dal Ministero dell’Interno, nonché sulle iniziative intraprese in questo ambito. E’ doveroso, pertanto, che data la natura istituzionale della campagna di comunicazione, informazione e sensibilizzazione sul tema, sia direttamente l’AR - in collaborazione con l’Ufficio di comunicazione del Ministro dell’Interno - a definirne i contenuti e progettare le singole iniziative di comunicazione; la realizzazione concreta della campagna, comunque, sarà affidata a soggetti terzi. Resta inteso che in ogni caso l’AR rispetterà tutte le procedure previste dalla normativa in merito all’affidamento dei servizi a soggetti attuatori (espletando le dovute procedure di evidenza pubblica).

L’Azione prevedrà la realizzazione di materiale pubblicitario e informativo (ad esempio, spot radio e tv, materiale cartaceo e multimediale, etc) che possa garantire la più capillare diffusione possibile e rivolgendosi ad un target ampio al fine di sensibilizzare sul tema: non solo ai migranti potenzialmente beneficiari di interventi di RVA&R, ma anche alle istituzioni e tutti i soggetti che intervengono in questo ambito ed, infine, all’opinione pubblica nel suo complesso.

## **4) Quantificazione dei risultati previsti ed indicatori da utilizzare**

---

<sup>10</sup> In particolare, si fa riferimento alle Azioni 1.1.1 e 1.1.2 del Programma Annuale 2008, nonché dall’Azione 1.1.1 del Programma Annuale 2009.

<sup>11</sup> La Rete NIRVA è stata definita nell’ambito dell’Azione 3.1.1 del Programma Annuale 2008 e portata avanti con l’Azione 3.1.2 del Programma Annuale 2009 e 2010.

Possibile azione chiave	Indicatori per la possibile azione chiave		
	Obiettivo	Risultati	Impatto
<p><i>Rafforzare la capacità di raggiungere il gruppo target</i></p> <p><b>Priorità specifica 3.1</b></p> <p><i>Metodi innovativi di informazione e counselling di migranti potenzialmente interessati al ritorno</i></p>	<p>Maggiore informazione e sensibilizzazione sui programmi di Rimpatrio Volontario Assistito e Reintegrazione.</p> <p>Consolidamento delle procedure e dei canali di comunicazione fra le autorità ed i potenziali immigrati che potrebbero optare per il rimpatrio.</p>	<p>- Materiale di comunicazione e sensibilizzazione a carattere pubblicitario e informativo (ad esempio, spot radio e tv, materiale cartaceo e multimediale, etc) appositamente creato.</p>	<p>Rimpatrio volontario più efficace ed efficiente a livello nazionale; migliore organizzazione ed attuazione dei rimpatri volontari.</p>

### 5) Visibilità del Fondo della UE

Verrà conferita un'adeguata visibilità al finanziamento UE citando il co-finanziamento UE ed inserendo il logo UE su tutta la documentazione rilasciata per l'azione summenzionata, in particolare sulla corrispondenza, sulle comunicazioni pubbliche, sui moduli di registrazione, sui dépliant informativi, nei rapporti con tutti gli interlocutori nazionali ed internazionali.

### 6) Complementarietà con azioni simili finanziate da altri strumenti UE, qualora siano appropriati

Non pertinente.

### 7) Informazioni finanziarie

Il costo totale previsto per questa azione è di Euro 513.041,60. Il contributo comunitario risulta pari ad Euro 384.781,20.

### **Programmi di rimpatrio volontario assistito - Priorità specifiche 3.1, 3.2.**

**Obiettivo 3.1.:** *Creazione di una rete di rimando di personale ed enti locali e promozione della cooperazione con le autorità dei paesi di origine in Italia (G.U. art. 4.1 a,b e d)*

### **Azione 3.1.2 - Consolidamento della rete di riferimento nazionale di operatori e autorità locali, nonché rafforzamento della collaborazione con le rappresentanze consolari dei Paesi di origine in Italia. Prosecuzione dell'azione 2009**

#### 1) Finalità e portata dell'azione

L'Azione intende supportare il network nazionale di riferimento sul Rimpatrio Volontario Assistito e rafforzare i canali di collaborazione con i Paesi Terzi, al fine di potenziare le competenze e l'azione coordinata dei soggetti coinvolti nella promozione e attuazione dei

programmi di rimpatrio volontario e rendere più effettivo il ricorso a questo strumento da parte degli immigrati potenzialmente beneficiari.

In questo ambito, l’Azione 3.1.1 del Programma annuale 2008 del Fondo ha promosso una campagna di informazione, formazione e messa in rete, rivolta ai principali soggetti che a livello nazionale svolgono un ruolo fondamentale nell’incentivare ed informare sull’opzione del Rimpatrio Volontario Assistito (autorità locali, quali Prefetture, Uffici di Polizia, Comuni, Enti Regionali, Province, Enti gestori dei centri di prima e seconda accoglienza, ecc., organi della società e associazioni, Ambasciate e Consolati). L’analoga Azione del Programma Annuale 2009 (Azione 3.1.2) dovrà proseguire le attività estendendo gli interventi alle Autorità competenti e gli Enti interessati dei paesi Terzi (attraverso le Ambasciate ed i Consolati) e realizzando una apposita struttura informatica di supporto alle relazioni fra i componenti del network.

Da un lato, con il Programma 2010 il Fondo intende proseguire le attività di **formazione, sensibilizzazione ed informazione** rivolte ai componenti del network nonché alle Autorità competenti ed i soggetti della società civile dei Paesi di origine, al fine di rafforzare la capacità di informare e supportare i potenziali beneficiari in merito ai programmi di RVA&R. In quel contesto sarà curata anche la manutenzione e l’aggiornamento della struttura informatica di supporto alle relazioni fra i componenti del network, includendo altresì il set di informazioni e dati via via raccolti in materia di rimpatrio nell’ambito delle diverse attività del Fondo (ad esempio, le informazioni sui profili e la localizzazione delle comunità di immigrati in Italia rilevate con le Azioni 1.1.1 e 1.1.2 rispettivamente del Programma Annuale 2008 e 2009; le informazioni sui paesi di origine raccolte dall’Azione 1.1.1 del presente Programma Annuale, etc).

Dall’altro lato, si intende consolidare e potenziare la rete di riferimento nazionale attraverso la **connessione con i soggetti e le eventuali reti esistenti nei principali Paesi d’Origine degli immigrati presenti in Italia**. Pertanto, le attività saranno mirate a:

- l’individuazione degli interlocutori e dei soggetti da coinvolgere nei Paesi d’origine, quali Autorità locali, ONG, Enti di tutela, servizi per l’impiego, aziende, quali attori che possono giocare un ruolo fondamentale sia nella fase di pre-partenza (nel caso delle autorità locali e dei consolati, agevolando l’identificazione dei rimpatriandi, l’emissione di titoli di viaggio, etc) sia nella fase di reintegrazione, effettuata in cooperazione con ONG e dei paesi di rimpatrio.
- **la ricognizione delle eventuali reti esistenti nei Paesi di origine;**
- **il collegamento degli interlocutori in questo modo individuati con la rete di riferimento nazionale.**

L’Azione sarà svolta in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri Italiano<sup>12</sup>, le Ambasciate e Consolati dei Paesi terzi, al fine di favorire l’effettiva collaborazione istituzionale.

## **2) Destinatari previsti dei sussidi**

I destinatari saranno rilevati tramite avviso pubblico. Enti no-profit pubblici o privati saranno selezionati tenendo conto della qualificazione, dell’esperienza e della capacità finanziaria.

L’Autorità Responsabile agirà perciò come ente assegnatario.

## **3) Quantificazione dei risultati previsti ed indicatori da utilizzare**

---

<sup>12</sup> Si specifica che il Ministero degli Affari Esteri non sarà tra i beneficiari della sovvenzione stanziata per l’Azione, che sarà assegnata ad enti pubblici e privati selezionati tramite avviso pubblico.

Possibile azione chiave	Indicatori per la possibile azione chiave		
	Obiettivo	Risultati	Impatto
<p><i>Consolidare il network di riferimento per rafforzare la capacità di raggiungere il gruppo target</i></p> <p><b>Priorità specifiche 3.1 e 3.2.</b></p> <p><i>- Metodi innovativi di informazione e counselling, nonché di collaborazione con le autorità consolari;</i></p> <p><i>- Favorire la cooperazione con i paesi d'origine e le autorità con sede in Italia</i></p>	<p>Consolidamento delle procedure e dei canali di comunicazione fra le autorità/organi competenti in materia di rimpatri ai fini di una gestione efficace ed efficiente della divulgazione e attuazione del Rimpatrio Volontario Assistito.</p>	<p>Realizzazione di 20-30 sessioni informative e di sensibilizzazione in Italia e all'estero, al fine di informare il network di riferimento sulle strutture competenti a livello nazionale, sui programmi di RVA&amp;R, le condizioni socio-economiche dei Paesi d'origine, etc;</p> <p>Mantenimento ed aggiornamento della struttura informatica a supporto delle relazioni fra i componenti del network;</p> <p>Ricognizione degli interlocutori/ reti esistenti nei paesi terzi;</p> <p>Organizzazione di almeno 1 workshop/convegno internazionale per il collegamento tra la rete nazionale e gli interlocutori/ le reti individuate nei paesi terzi</p>	<p>Rimpatrio volontario più efficace a livello nazionale; migliore organizzazione ed attuazione dei ritorni volontari.</p> <p>Aumento del numero dei rimpatri volontari.</p>

#### 4) Visibilità del Fondo della UE

Verrà conferita un'adeguata visibilità al finanziamento UE citando il co-finanziamento UE ed inserendo il logo UE su tutta la documentazione rilasciata per l'azione summenzionata, in particolare sulla corrispondenza, sulle comunicazioni pubbliche, sui moduli di registrazione, sui dépliant informativi, nei rapporti con tutti gli interlocutori nazionali ed internazionali, con le Ambasciate e Consolati nonché con i cittadini dei Paesi terzi che potrebbero optare per il rimpatrio volontario.

Sarà data adeguata visibilità al cofinanziamento dell'UE anche sul sito della Rete Networking Italiano per il Rimpatrio Volontario Assistito (NIRVA), predisposto nell'ambito dell'Azione 3.1.1 del Programma Annuale 2008 del Fondo.

#### 5) Complementarietà con azioni simili finanziate da altri strumenti UE, qualora siano appropriati

Non pertinente.

## **6) Informazioni finanziarie**

Il costo totale previsto per questa azione è di Euro 304.500,00. Il contributo comunitario risulta pari ad Euro 228.375,00.

### ***3.4 Le azioni che attuano la priorità 4 - Sostegno per i criteri comunitari e per le migliori pratiche sulla gestione del rimpatrio***

#### **Programmi di rimpatrio volontario assistito- Priorità specifica 4.2**

*- rafforzare la cooperazione tra Stati membri nel quadro della gestione integrata dei rimpatri e della sua attuazione (Art. 3.1 b, Decisione 2007/575/CE);*

*-promuovere un'applicazione efficace ed uniforme delle norme comuni concernenti il rimpatrio conformemente all'evoluzione della politica condotta in tale settore (Art. 3.1 c, Decisione 2007/575/CE).*

#### **Azione 4.1.1 - Creazione di Reti bilaterali / multilaterali tra Autorità Responsabili degli Stati membri per il sostegno e lo scambio di buone prassi sugli standard comunitari e la gestione dei rimpatri**

##### **1) Finalità e portata dell'azione**

Come più volte ribadito dall'Unione Europea, un'efficace gestione delle questioni legate all'immigrazione non può prescindere dal coordinamento e dalla solidarietà tra Stati Membri. Partendo da questo presupposto, tale azione ha l'obiettivo di promuovere lo scambio di esperienze e buone pratiche e sviluppare forme di collaborazione con gli Stati Membri nell'ambito delle politiche per la gestione dell'immigrazione, in particolare, per l'organizzazione e gestione dei rimpatri. Pertanto, le attività previste saranno finalizzate a sviluppare forme di collaborazione, scambiare esperienze e buone pratiche tra Autorità Responsabili degli Stati Membri, creando una rete di livello istituzionale, complementare rispetto alle forme di collaborazione intraprese a livello "operativo" tra organizzazioni, associazioni ed enti che si occupano di rimpatrio volontario assistito.

In quest'ottica, si intende dare continuità all'Azione prevista nel 2009, supportando ed animando la rete creata nell'ambito del Programma Annuale 2008, creando gruppi di lavoro specifici/ tavoli di discussione su specifiche tematiche da approfondire (ad esempio, migliore gestione dei rimpatri forzati; promozione, attuazione e sostenibilità dei programmi di rimpatrio volontario assistito e reintegrazione; attenzione verso gruppi di immigrati particolarmente vulnerabili) con il duplice obiettivo di:

- scambiare informazioni e buone pratiche tra gli Stati membri a livello della UE, al fine di trovare approcci vincenti per i rimpatri degli immigrati e garantire il coordinamento e la coerenza delle politiche su scala nazionale con le iniziative dell'Unione Europea;
- rafforzare il coordinamento e la coerenza tra le politiche attuate su scala nazionale e le iniziative dell'Unione Europea, sviluppando un approccio comune e condiviso in materia dei rimpatri.

Tale azione coinvolgerà, in particolare, gli Stati membri che hanno esposizione di frontiera (ad esempio Spagna, Grecia, Malta, Cipro, Francia, ecc.), flussi migratori, sistemi di accoglienza con caratteristiche analoghe a quella italiana (in termini, ad esempio, di numerosità ed origine), nonché Stati membri con lunga esperienza in materia di rimpatri volontari.

Inoltre, un obiettivo specifico dell’Azione sarà quello di scambiare buone pratiche ed esperienze in merito ai sistemi di monitoraggio sul rimpatrio, organizzando delle study visit nei paesi membri (Austria, Germania, Lussemburgo, Olanda) che hanno implementato un sistema di monitoraggio dei rimpatri ai sensi della Direttiva 2008/115/CE.

## 2) Destinatari previsti del sussidio

Il destinatario del sussidio è l’Autorità Responsabile (che agisce come organo esecutivo), le Amministrazioni centrali ed, eventualmente, territoriali e periferiche in cui esse si articolano.

## 3) Laddove sia appropriato, giustificazione concernente i progetti attuati direttamente dall’autorità responsabile come organo esecutivo

L’Autorità Responsabile agisce in veste di “Organo Esecutivo” in relazione alla suddetta Azione, dal momento che questa rientra a pieno titolo nelle competenze istituzionali esclusive dell’Autorità Responsabile.

## 4) Quantificazione dei risultati previsti ed indicatori da utilizzare

Possibile azione chiave	Indicatori per la possibile azione chiave		
	Obiettivo	Risultati	Impatto
Creazione di Reti bilaterali / multilaterali tra Autorità Responsabili degli Stati membri per il sostegno e lo scambio di buone prassi sugli standard comunitari e la gestione dei rimpatri <b>Priorità specifica 4.2</b> : Provvedimenti per garantire un’attuazione giusta ed efficace dei criteri comuni di rimpatrio	Collaborazione con Istituzioni Comunitarie e dei Paesi Membri. Reti bilaterali/ multilaterali per lo scambio di buone pratiche, esperienze e informazioni su procedure di ingresso e sui programmi attivati per facilitare i ritorni.	Da 1 a 5 interventi (incontri, analisi, studi, etc.) finalizzati alla “messa in rete” e lo scambio di esperienze, servizi e misure adottate, attraverso il coinvolgimento delle Autorità Responsabili e/o le Amministrazioni centrali dei paesi coinvolti. Costituzione di gruppi di lavoro - con l’eventuale partecipazione di esperti esterni - e di momenti di incontro per assicurare un flusso costante di informazioni sulle politiche dei rimpatri attuate nei Paesi da coinvolgere.	Reti stabilite per la diffusione di informazioni e lo scambio di <i>best practice</i> - Incremento dello scambio di <i>best practice</i> nell’ottica della sempre maggiore conoscenza e standardizzazione delle procedure concernenti il rimpatrio a livello transnazionale. Rafforzamento della cooperazione transnazionale, delle partnership e del mutuo apprendimento fra Stati Membri

## 5) Visibilità del Fondo della UE

Verrà conferita un'adeguata visibilità al finanziamento UE citando il co-finanziamento UE ed inserendo il logo UE su tutta la documentazione rilasciata per l'azione summenzionata, in particolare sulla corrispondenza, sulle comunicazioni pubbliche, sui moduli di registrazione, nei rapporti con tutti gli interlocutori nazionali nonché con i cittadini dei Paesi terzi che potrebbero optare per il rimpatrio volontario.

#### **6) Complementarietà con azioni simili finanziate da altri strumenti della UE, qualora siano appropriate**

L'Autorità responsabile del Fondo ha già adottato misure organizzative idonee a garantire la compatibilità e non sovrapposibilità delle risorse del Fondo Europeo per i rimpatri con quelle previste da altri fondi, nazionali e comunitari.

#### **7) Informazioni finanziarie**

Il costo totale previsto per questa azione è di Euro 102.500,00. Il contributo comunitario risulta pari ad Euro 76.875,00.

**Azione 4.1.2 - Scambio di esperienze e formazione in materia di rimpatrio rivolta agli operatori negli sportelli immigrati, rete SPRAR, enti gestori centri di accoglienza, Enti/ONG responsabili della accoglienza, assistenza e integrazione di cittadini di paesi terzi in possesso di un permesso di soggiorno per motivi di protezione sociale<sup>13</sup>, ONG, Associazioni di immigrati**

#### **1) Finalità e portata dell'azione**

La presente azione è finalizzata a migliorare la capacità di promuovere e gestire il Rimpatrio Volontario Assistito a livello nazionale, garantendone altresì un'attuazione in linea con gli standard comunitari, attraverso il rafforzamento della preparazione degli operatori competenti in materia, lo scambio di informazioni e migliori pratiche.

Pertanto, l'Azione sarà volta all'organizzazione e realizzazione di una campagna di formazione di livello nazionale e destinata ai componenti del network di riferimento sull'opzione "Ritorno Volontario Assistito e Reintegrazione", così come definito ed identificato nell'ambito dell'Azione 3.1.1 del Programma Annuale 2008 e 3.1.2 del Programma Annuale 2009.

Gli interventi saranno svolti a livello territoriale (presso i centri SPRAR, CARA, CDA, CPSA, etc) coinvolgendo il personale dei diversi Enti, Istituzioni, organizzazioni che operano più in prossimità dei siti di formazione prescelti, quali: operatori degli sportelli immigrati, rete SPRAR, enti gestori centri di accoglienza, Enti/ONG responsabili dell'accoglienza, assistenza e integrazione di cittadini di paesi terzi, Associazioni di immigrati, personale delle Prefetture e Questure.

Le attività formative saranno finalizzate all'effettiva acquisizione di competenze di base e al trasferimento di buone pratiche su tematiche e tecniche specifiche (ad esempio, formazione su mediazione culturale, counseling, orientamento, etc), funzionali a rafforzare le capacità degli operatori di relazionarsi e offrire supporto ai soggetti potenzialmente interessati al rimpatrio volontario o partecipanti ad un programma di Rimpatrio Volontario Assistito.

---

<sup>13</sup> Art.18 del D.lgs n.286/98.

## 2) Destinatari previsti dei sussidi

I destinatari saranno rilevati tramite avviso pubblico. Enti no-profit pubblici o privati saranno selezionati tenendo conto della qualificazione, dell'esperienza e della capacità finanziaria. L'Autorità Responsabile agirà perciò come ente assegnatario.

## 3) Quantificazione dei risultati previsti ed indicatori da utilizzare

Possibile azione chiave	Indicatori per la possibile azione chiave		
	Obiettivo	Risultati	Impatto
<p><i>Divulgare standard comuni ed efficaci a livello nazionale attraverso lo scambio di esperienze e formazione degli operatori</i></p> <p><b>Priorità specifica 4.2</b></p> <p>Provvedimenti per garantire un'attuazione giusta ed efficace dei criteri comuni di rimpatrio.</p>	<p>Maggiore preparazione degli operatori competenti in materia di immigrazione sugli standard comuni di rimpatrio stabiliti a livello comunitario.</p>	<p>15/20 sessioni formative, al fine di rafforzare le capacità degli operatori coinvolti.</p>	<p>Rafforzamento della capacità di promuovere e gestire il rimpatrio volontario assistito a livello nazionale;</p> <p>Gestione più efficiente dei rimpatri, coordinata a livello nazionale ed in linea con gli standard comunitari;</p> <p>Rimpatrio volontario più efficace.</p>

## 4) Visibilità del Fondo della UE

Verrà conferita un'adeguata visibilità al finanziamento UE citando il co-finanziamento UE ed inserendo il logo UE su tutta la documentazione rilasciata per l'azione summenzionata, in particolare sulla corrispondenza, sulle comunicazioni pubbliche, sui moduli di registrazione, sui dépliant informativi, nei rapporti con tutti gli interlocutori nazionali ed internazionali, con le Ambasciate e Consolati nonché con i cittadini dei Paesi terzi che potrebbero optare per il rimpatrio volontario.

## 5) Complementarietà con azioni simili finanziate da altri strumenti UE, qualora siano appropriati

Non pertinente.

## 6) Informazioni finanziarie

Il costo totale previsto per questa azione è di Euro 115.000,00. Il contributo comunitario risulta pari ad Euro 86.250,00.

**Programmi di rimpatrio forzato -Priorità specifica 4.2**

*- rafforzare la cooperazione tra Stati membri nel quadro della gestione integrata dei rimpatri e della sua attuazione (Art. 3.1 b, Decisione 2007/575/CE);*

*- promuovere un'applicazione efficace ed uniforme delle norme comuni concernenti il rimpatrio conformemente all'evoluzione della politica condotta in tale settore (Art. 3.1 c, Decisione 2007/575/CE).*

**Azione 4.1.3 - Diffusione fra gli Stati membri dell'U.E. degli standard comuni in materia di formazione degli operatori di scorta a bordo di voli congiunti.**

**1) Finalità e portata dell'azione**

Saranno organizzati corsi riservati agli operatori della Polizia di Stato italiana, in parte da formare e in parte già addestrati (a livello nazionale) all'impiego in servizi di scorta a stranieri da rimpatriare, per il loro impiego in operazioni di rimpatrio congiunto svolti in collaborazione con altri Stati membri dell'U.E.

Detti corsi assicureranno l'opportuna e corretta diffusione degli standard comuni stabiliti all'interno della legislazione comunitaria (FRONTEX "European common training standards-Joint Return Officer Standardized Training Core Curriculum" e FRONTEX "Best Practices for the Removal of Illegally Present Third-country Nationals).

Gli operatori di polizia da formare/aggiornare saranno ovviamente diversi da quelli previsti nell'ambito dell'azione 4.1.1 dei programmi annuali 2008 e 2009.

In particolare sarà realizzato quanto segue:

- La Direzione Centrale per l'Immigrazione e per la Polizia di Frontiera organizzerà un programma di formazione di 4/5 giorni circa sulla base del FRONTEX "European common training standards-Joint Return Officer Standardized Training Core Curriculum" e del FRONTEX "Best Practices for the Removal of Illegally Present Third-country Nationals - Warsaw, October 2007";
- Individuazione dei docenti (tratti dall'interno della Direzione Centrale per l'Immigrazione e per la Polizia di Frontiera stessa, dai servizi di sicurezza di alcune compagnie aeree e, ove possibile, dalla sezione rimpatri di FRONTEX);
- Ubicazione dei siti di formazione (una scuola di polizia) e relativa organizzazione (alloggi, pasti, etc.);
- Organizzazione del trasferimento dei partecipanti alla scuola di polizia individuata dai loro rispettivi Uffici (in tutta Italia);
- Organizzazione di una possibile formazione esterna operativa (ad esempio in un aeroporto). Riguardo alle azioni che consistono nell'acquisto di beni e servizi, le procedure di affidamento rispetteranno la pertinente legislazione nazionale e comunitaria, in particolare il Decreto Legislativo italiano n. 163 del 12 aprile 2006 (Nuovo Codice Appalti) e le Direttive comunitarie 2004/17/CE e 2004/18/CE.

### 3) Laddove sia appropriato, giustificazione riguardante i progetti attuati direttamente dall'autorità responsabile come organo esecutivo

L'Autorità Responsabile agisce come organo esecutivo in relazione a questa Azione in quanto essa richiede un *know how* specifico e competenze che attengono esclusivamente alle proprie funzioni istituzionali.

### 4) Quantificazione dei risultati previsti ed indicatori da utilizzare

Possibile azione chiave	Indicatori per la possibile azione chiave		
	Obiettivo	Risultati	Impatto
<p><i>Diffusione fra gli Stati membri dell'U.E. degli standard comuni in materia di formazione degli operatori di scorta a bordo di voli congiunti</i></p> <p><b>Priorità Specifica 4.2</b></p> <p><i>Formazione degli operatori – Provvedimenti per garantire un'attuazione giusta ed efficace dei criteri comuni di rimpatrio</i></p>	<p><i>4 corsi di formazione/aggiornamento della durata di 4/5 giorni ciascuno al fine di formare/aggiornare circa 400 operatori di polizia italiani all'impiego in servizi di scorta a bordo di voli congiunti (eseguiti in collaborazione con altri Stati Membri), sulla base degli "standard comuni europei in materia di formazione" stabiliti da FRONTEX</i></p>	<p>Diffusione dei criteri comuni sul rimpatrio come stabiliti ai sensi della normativa Comunitaria.</p>	<p>Miglioramento della collaborazione operativa con gli altri Stati Membri nell'effettuare operazioni congiunte di rimpatrio.</p>

### 5) Visibilità del Fondo della UE

Verrà conferita un'adeguata visibilità al finanziamento UE citando il co-finanziamento UE ed inserendo il logo UE su tutta la documentazione rilasciata per l'azione summenzionata, in particolare sulla corrispondenza, sulle comunicazioni pubbliche, sui moduli di registrazione, nei rapporti con tutti gli interlocutori nazionali, con le Ambasciate e Consolati nonché con i cittadini dei Paesi terzi.

### 6) Complementarietà con azioni simili finanziate da altri strumenti della UE, qualora siano appropriate

Il progetto FRONTEX mira a mettere a punto "I criteri comuni di formazione per operazioni congiunte di voli di ritorno". Un funzionario superiore di polizia è stato formato come "istruttore" e 4 funzionari di polizia sono stati istruiti in qualità di "caposcorte", frequentando i corsi FRONTEX svoltisi in Italia, Germania, Paesi Bassi e Francia, fra il 2006 ed il 2007.

### 7) Informazioni finanziarie

L'azione di cui sopra sarà attuata con la seguente stima di costi: Euro: **200.000,00**, così ripartiti:

- contributo comunitario: Euro 45.144,60;

- stanziamenti pubblici: Euro 154.855,40, di cui 139.807,20 a carico della Dipartimento per la Pubblica Sicurezza - Direzione Centrale per l'Immigrazione e la Polizia delle Frontiere sui seguenti capitoli di bilancio:  
Dir. Centr. 2765
  - Missioni Nazionali Cap.2624/2
  - Corsi Istituti Istruzione Cap. 2721/1

## 4. ASSISTENZA TECNICA

### 4.1 *Obiettivo dell'assistenza tecnica*

Sulla base dell'Art. 17 della Decisione 2007/575/CE il Ministero dell'Interno si avvarrà dell'Assistenza tecnica di Ernst & Young Financial Business Advisory S.p.a., individuata a mezzo di apposita gara pubblica nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria, per provvedimenti preparatori, di gestione, per una valutazione del monitoraggio, per misure informative e di controllo, nonché per misure che mirino al rinforzo della capacità amministrativa, per l'attuazione del Fondo Rimpatri.

L'Assistenza Tecnica è svolta in favore dell' Autorità Responsabile e dell'Autorità di Certificazione da due distinti gruppi di lavoro, al fine di garantire l'autonomia e l'indipendenza delle autorità.

Nello specifico l'attività dell'Assistenza tecnica svolta da Ernst & Young è mirata al:

#### ▪ **Supporto tecnico-specialistico all'Autorità Responsabile**

Assicurare il supporto tecnico e metodologico, anche attraverso la definizione di procedure operative e strumenti ad hoc, con riferimento ai seguenti adempimenti:

- Preparazione dei Programmi Annuali ed eventuale revisione del Programma Pluriennale 2008-2013;
- Implementazione e aggiornamento del Sistema di Gestione e Controllo, in relazione a:
  - organizzazione dell'Autorità Responsabile (principali funzioni svolte, organigramma, disposizioni finalizzate a garantire l'indipendenza, etc.);
  - il processo di selezione ed approvazione delle operazioni;
- Monitoraggio dello svolgimento delle attività co-finanziate, dell'effettiva esecuzione delle spese dichiarate in relazione alle azioni e della loro conformità rispetto alle norme nazionali e comunitarie;
- Procedure per l'ottenimento dei pagamenti da parte della Commissione e per l'erogazione dei pagamenti ai Beneficiari Finali;
- Implementazione del sistema IT per il monitoraggio e controllo delle dichiarazioni di spesa e per la registrazione dei dati contabili relativi a ciascuna operazione finanziata;
- Analisi dell'avanzamento finanziario rispetto agli obiettivi di spesa definiti nel Programma Pluriennale, nel Programma Annuale nonché nelle Decisioni Comunitarie;
- Definizione degli adeguati flussi di informazione al fine di garantire la completa e corretta trasmissione dei dati e delle informazioni con l'Autorità di Certificazione e con l'Autorità di Audit;
- Implementazione delle attività di informazione e diffusione dei risultati delle azioni finanziate, inclusa l'organizzazione di un evento annuale di informazione e diffusione (come previsto dall'art. 33 della Decisione 575/2007/CE);

- Coordinamento e complementarietà con gli altri strumenti di programmazione, sia a livello nazionale che comunitario;
- Supporto alla valutazione dei programmi annuali, elaborando i rapporti intermedi e finali relativi all'implementazione dei Programmi Annuali;
- Elaborazione e trasmissione alla Commissione delle dichiarazioni di spesa certificate dall'Autorità di certificazione e delle domande di pagamento o, eventualmente, delle dichiarazioni di rimborso.

▪ **Supporto tecnico-specialistico all'Autorità di Certificazione**

Assicurare il supporto metodologico, anche attraverso la definizione di specifiche procedure e di strumenti operativi, con riferimento alle seguenti attività:

- Implementazione e aggiornamento del Sistema di Gestione e Controllo, con riferimento a:
  - organizzazione dell'Autorità di Certificazione (principali funzioni svolte, organigramma, disposizioni finalizzate a garantire l'indipendenza, etc.)
  - procedure relative alla compilazione, certificazione ed invio delle dichiarazioni di spesa alla Commissione Europea;
- Procedure finalizzate al tempestivo recupero degli importi indebitamente erogati;
- Procedure e strumenti per la gestione dei flussi informativi con l'Autorità Responsabile e l'Autorità di Audit;
- Definizione ed implementazione di un sistema di controllo dell'avanzamento della spesa certificata, in relazione agli obiettivi fissati dalle Decisioni Europee.

L'Assistenza Tecnica, inoltre, sosterrà le spese relative all'informazione, diffusione e trasparenza delle azioni finanziate dal Fondo, al fine di dare la massima visibilità ai progetti finanziati.

Inoltre, nell'ambito dell'Assistenza Tecnica, saranno previsti interventi di formazione mirata per le Autorità coinvolte nella gestione del Fondo, nell'ottica di trasferire all'Amministrazione il *know how* e le competenze necessarie ai fini di una efficace attuazione del Fondo.

▪ **Attività di Audit**

A valere sulle risorse assegnate all'Assistenza Tecnica è garantita anche l'attività di audit. Nello specifico, l'audit è stato affidato con convenzione datata 19 febbraio 2009 all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.a. "quale ente strumentale dell'Amministrazione Centrale" in base alla direttiva 27 marzo 2007 emanata dal Ministro dello Sviluppo economico ai sensi dell'art. 1, comma 461, della legge 27 dicembre 2006 n. 296.

L'attività di Audit sulla base di quanto previsto all'art. 28 commi 1 e 3 della Decisione del Consiglio 2007/435/CE e dell'art. 30 commi 1 e 3 della Decisione del Consiglio 2007/575/CE svolgerà le seguenti attività:

- Svolgimento degli audit per accertare il corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo posto in essere dall'Autorità Responsabile della gestione del Programma Pluriennale e dei Programmi Annuali finanziati dal Fondo Europeo per i Rimpatri;
- Svolgimento degli audit in base a un campione adeguato di azioni per verificare le spese dichiarate; il campione rappresenterà almeno il 10% delle spese totali ammissibili per ciascun programma annuale;
- Presenterà alla Commissione Europea, entro sei mesi dall'approvazione del programma pluriennale, una strategia di audit riguardante gli organismi preposti alle verifiche previste, garantendo che i principali beneficiari del cofinanziamento del

Fondo siano oggetto di audit e che le verifiche siano ripartite uniformemente sull'intero periodo di programmazione;

- Redigerà per ciascun programma annuale:
  - o una relazione annuale di audit in cui figurino i risultati degli audit effettuati con l'evidenza delle eventuali carenze riscontrate nei sistemi di gestione e di controllo del programma;
  - o un parere, sulla base dei controlli e degli audit effettuati, riguardo il funzionamento del sistema di gestione e controllo in ordine alla correttezza delle dichiarazioni di spesa presentate alla Commissione e la legittimità e regolarità delle operazioni soggiacenti;
  - o una dichiarazione che accerti la validità della domanda di pagamento o della dichiarazione di rimborso del saldo finale e la legittimità e la regolarità della spesa in questione.

#### ***4.2 Quantificazione dei risultati previsti***

L'Assistenza Tecnica fornirà un sostegno efficace all'Amministrazione nella gestione del Fondo Rimpatri e contribuirà al suo effettivo svolgimento, al suo monitoraggio tempestivo, alla corretta informazione, al controllo e rinforzerà la capacità dell'amministrazione, mediante il transfer delle relative competenze. I risultati saranno quantificati negli Stati di Avanzamento Lavori, presentati dall'Assistenza Tecnica trimestralmente, in relazione allo svolgimento delle attività descritte nel precedente paragrafo (par. 4.1). L'AT supporterà l'AR del Fondo relativamente allo svolgimento delle seguenti attività principali<sup>14</sup>:

- preparazione del Programma annuale 2011 e supporto all'eventuale revisione del Programma Pluriennale (qualora si dovesse rendere necessario);
- implementazione ed eventuale revisione delle procedure di gestione e controllo (Si.Ge.Co), Manuale delle Procedure, Vademecum di attuazione per i Beneficiari Finali e relativi allegati aggiornati, etc;
- preparazione degli avvisi pubblici per la selezione dei progetti e dei relativi documenti;
- definizione dei progetti eseguiti dall'AR come Organo esecutivo;
- definizione delle convenzioni per i progetti selezionati a valere sul Programma Annuale 2010;
- monitoraggio e valutazione dei progetti (predisposizione degli strumenti per il monitoraggio dei progetti, per la raccolta dei dati di avanzamento, etc.);
- supporto nella definizione, aggiornamento ed implementazione delle procedure e degli strumenti operativi funzionali alla rendicontazione, alle verifiche ed ai pagamenti dei beneficiari/soggetti attuatori;
- supporto alla preparazione e trasmissione alla commissione dei rapporti intermedi e finali di attuazione, le dichiarazioni di spesa certificate, domande di pagamento ed eventuali dichiarazioni di rimborso;
- implementazione e la manutenzione del sistema informativo permetterà di informatizzare il processo di gestione dei Fondi;
- gestione di iniziative pubblicitarie, materiale per gli eventi informativi/formativi e di condivisione con il partenariato;

---

<sup>14</sup> Le attività elencate non sono esaustive. Peraltro, si sottolinea come l'Assistenza Tecnica si configuri quali attività di tipo continuativo e pertanto la quantificazione dei risultati sia poco applicabile.

- organizzazione di riunioni di informazione e seminari;
- accrescimento delle competenze del personale dell'Amministrazione dedicato alla gestione del Fondo.

### ***4.3 Visibilità del finanziamento UE***

Il co-finanziamento dell'UE sarà riconosciuto per tutte le azioni attuate ai sensi del Fondo Rimpatri. Con specifico riferimento all'Assistenza tecnica, i beneficiari saranno debitamente informati sul co-finanziamento della UE e ad essi sarà richiesto di inserire il logo dell'UE su tutte le informazioni e la documentazione riguardante l'implementazione del Fondo Rimpatri, come previsto dalla decisione UE 2007/575/CE.

Secondo quanto previsto dall'art. 33 della Decisione del Consiglio 2007/458/CE, l'Autorità Responsabile creerà strumenti informativi attraverso canali ampi e facilmente accessibili (ad esempio il sito del Ministro dell'Interno: [www.interno.it](http://www.interno.it)), al fine di diffondere e dare evidenza alle informazioni relative a:

- lancio del Programma Annuale (ad esempio con l'organizzazione di un workshop di pre-adesione), azioni intraprese nell'ambito del Fondo Rimpatri e risultati ottenuti con il o i precedenti Programmi Annuali;
- beneficiari finali (ad esempio la lista dei Beneficiari finali), denominazione dei progetti ed dell'importo del finanziamento pubblico e comunitario attribuito ai progetti.

Secondo l'art.34 della Decisione della Commissione 2008/458/CE, i Beneficiari finali assicureranno adeguata pubblicità delle attività ed azioni cofinanziate del Fondo Rimpatri.

**5. BOZZA DEL PIANO FINANZIARIO**

<i>Programma Annuale – Progetto di piano finanziario</i>								
<i>Tavola 1 - Quadro generale</i>								
<i>Stato Membro: Italia</i>								
<i>Programma annuale: 2010</i>								
<i>Fondo: Fondo Rimpatri</i>								
(in EUR)	Rif. Priorità	Rif. Priorità specifica	Contributo comunitario (a)	Stanziamenti pubblici (b)	Stanziamenti privati (c)	Totale (d=a+b+c)	%CE (e=a/d)	Parte del totale (f=d/totale d)
Az. 1.1.1	1	1	82.500,00	27.500,00	-	110.000,00	75%	0,77%
Az. 1.2.1	1	1	780.000,00	260.000,00	-	1.040.000,00	75%	7,28%
Az. 1.2.2	1	1	750.000,00	250.000,00	-	1.000.000,00	75%	7,00%
Az. 1.3.1	1		3.500.000,00	5.500.000,00	-	9.000.000,00	39%	62,97%
Az. 2.1.1	2	1	331.718,50	568.281,50	-	900.000,00	37%	6,30%
Az. 3.1.1	3	1	384.781,20	128.260,40	-	513.041,60	75%	3,59%
Az. 3.1.2	3	2	228.375,00	76.125,00	-	304.500,00	75%	2,13%
Az. 4.1.1	4	2	76.875,00	25.625,00	-	102.500,00	75%	0,72%
Az. 4.1.2	4	2	86.250,00	28.750,00	-	115.000,00	75%	0,80%
Az. 4.1.3	4	2	45.144,60	154.855,40	-	200.000,00	23%	1,40%
Assistenza Tecnica			503.865,70	503.865,70	-	1.007.731,40	50%	7,05%
<b>TOTALE</b>			<b>6.769.510,00</b>	<b>7.523.263,00</b>	<b>-</b>	<b>14.292.773,00</b>		<b>100,00%</b>

Autorità Responsabile: Direttore Centrale Servizi Civili Immigrazione e Asilo

*Prefetto Nadia Minati*